



La Costa Concordia adagiata sul suo fianco destro presso Punta Gabbianara, a nord di Giglio Porto

→ **L'allarme** di Legambiente. Oggi vertice con il ministro Clini a Livorno

→ **La Concordia** rischia di rimanere lì per anni. Si studia se farla a pezzi

E ora l'incubo maltempo «Fare presto per evitare un disastro ambientale»

I tecnici sono già al lavoro e stanno studiando la soluzione più adatta per rimuovere la Concordia. Le possibilità al vaglio sono due: o sollevare l'immensa mole della nave per poi spostarla verso terra, oppure «tagliare».

MASSIMO SOLANI

INVIATO ALL'ISOLA DEL GIGLIO

La Costa Concordia non ha ancora finito il suo viaggio. Ferita a morte dagli scogli che ne hanno squarciato in cinque punti entrambe le fiancate, adesso giace in equilibrio precario su un abisso di mare oscuro. «Almeno il 60% dello scafo è ancora sospeso in acqua» spiega Alessio Anguillesi, uno dei sub che sta lavorando con la compagnia olandese chiamata ad occuparsi del re-

lito e sventare il rischio di un disastro ambientale. «La Concordia è poggiata su due guglie di roccia su un fondale di 22 metri circa a dritta e quasi 35 a sinistra - spiega - la situazione è molto precaria e pericolosa. La nave potrebbe scivolare ancora».

E poco più sotto, confermano dal Comando Generale della Guardia Costiera, c'è uno strapiombo che si apre su un abisso di almeno 80 metri. Bisogna fare in fretta allora, prima che il mare torni a farsi grosso e le mareggiate si alzino schiacciando lo scafo come un legno vecchio e mettendone a serio rischio la tenuta. «Ma almeno al momento non c'è alcun pericolo di sversamento del carburante», rassicura Anguillesi. Parole che non bastano comunque a calmare i timori di Angelo Gentili, della segreteria di Legam-

biente. «Occorre fare in fretta a pompare via tutto il gasolio - spiega Gentili - le operazioni vanno avviate il prima possibile».

I tecnici sono già al lavoro e stanno studiando la soluzione più adatta per rimuovere il cadavere della Concordia che rischia di rimanere incagliata per anni. Le possibilità al vaglio sono due: o sollevare l'immensa mole della nave per poi spostarla verso terra, oppure «tagliare» la struttura e smembrarla direttamente sugli scogli dove si è interrotta la sua corsa nella sera di venerdì. «Però devono sbrigarsi - commenta su un bar del porto del Giglio un vecchio pescatore - qua fra tre giorni al massimo il mare si farà grosso. E se arriva il maestrale di quella nave lì resterà ben poco: le onde la spezzeranno sbattendola contro gli sco-



Foto di Maurizio Degl'Innocenti/Ansa

Corsa contro il tempo per evitare il disastro

gli». Le previsioni sembrerebbero prevedere un peggioramento generale. Già oggi ci dovrebbe essere un'intensificazione del moto ondoso.

RECUPERO

Di certo, per ora, c'è solo che le autorità marittime di Livorno hanno intimato legalmente alla Costa Crociere il recupero del carburante e la rimozione del relitto. Quindici giorni il tempo concesso, ma è una prospettiva inimmaginabile visto, tra l'altro, che al momento il relitto è ancora sotto sequestro e a disposizione della magistratura inquirente di Grosseto. Nel frattempo, poi, proseguono le operazioni di ricerca dei dispersi. Manovre rese ancor più pericolose dalla posizione assunta dalla Concordia sugli scogli. Per questo i